



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto Comprensivo "Dante Alighieri - Alfonso Volpi"
Via G. Oberdan n. 1 - 04012 Cisterna di Latina
☎ 06/9699160 Codice fiscale 80008560593
✉ lic838007@istruzione.it pec lic838007@pec.istruzione.it
🌐 www.icmondarolpi.edu.it



Cisterna di Latina, 03/03/2025

SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE BUONE PRATICHE EDUCATIVE

A.S. 2023-2024

BULLISMO e CYBERBULLISMO: prevenzione, opportunità educative e progetti

Il percorso si è distinto in due progetti: “La conflittualità scolastica e la gestione del conflitto. Il conflitto un’occasione educativa” e “Prevenire il Cyberbullismo” con la presentazione dell’e-Policy di Generazioni Connesse tenuto dal presidente della Cooperativa sociale EDI (Educazione ai diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza) ONLUS.

Equipe di progetto: referente prof.ssa MARCELLI RITA, coinvolgimento dei consigli di classe seconda media

In riferimento al primo progetto: “La conflittualità scolastica e la gestione del conflitto. Il conflitto un’occasione educativa”

Numero di classi coinvolte: 6

Numero di alunni coinvolti: 120

Finalità: La nostra prospettiva è stata quella di concretizzare l’utilizzo del paradigma di giustizia riparativa a scuola, quale paradigma differente rispetto alla semplice applicazione di sanzioni. Spesso l’afflizione punitiva, rispetto alle quali molti soggetti rimangono indifferenti e passivi, impedisce di lavorare sulla possibile (e probabile) complessità del conflitto e sulle cause che lo hanno scatenato, producendo una separazione e un allontanamento delle parti coinvolte.

Descrivere le esigenze a cui il progetto ha inteso rispondere:

Nella quotidianità, a scuola si raccoglie da parte di giovani e adulti un bisogno di ascolto, un bisogno di essere aiutati a gestire problematiche e conflittualità sempre più frequentemente sviluppate all’interno del contesto della famiglia e dei pari. A scuola, infatti, in quanto luogo di relazioni complesse, emergono conflitti di diversa entità: episodi di bullismo, piccole estorsioni, furti, comportamenti lesivi della dignità personale. Queste forme di illegalità fra i ragazzi non vengono quasi mai denunciate agli adulti e generano insicurezza e paura e possono sfociare, se oltremodo trascurate, in comportamenti sempre più gravi. Il conflitto nell’ambiente scolastico rappresenta qualcosa di

difficile da affrontare e qualcosa che spesso viene negato. I conflitti che non trovano spazio di espressione, che non vengono riconosciuti come tali, a causa di un timore diffuso di esprimere rabbia e dolore, portano a una lacerazione dei rapporti tra le persone, a una violenza diffusa nelle relazioni, a un “ritirarsi” in sé o nel proprio gruppo, a non partecipare ad attività comuni. Da qui l’importanza di avviare una riflessione sul tema della conflittualità in età giovanile, attraverso la sperimentazione di modalità capaci di permettere l’espressione del conflitto come elemento connotato alle relazioni umane e quindi la sua gestione come elemento costruttivo e non distruttivo. L’approccio riparativo costituisce un nuovo modo per significare le relazioni e la cura dei legami sociali

Descrivere l’articolazione dell’intervento evidenziando le fasi operative e le modalità di gestione:

I docenti del Collegio e gli alunni delle classi seconde della Scuola secondaria di primo grado Alfonso Volpi per un anno, hanno seguito il laboratorio tenuto dagli avvocati Pasquale Lattari e Roberto Paolo De Vito (Area legale del Consultorio Familiare della Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno e dell’Ufficio “In Mediazione...” e di Giustizia riparativa e di mediazione penale), Diciotto studenti individuati dai Consigli di classe nelle sei classi seconde medie hanno preso parte a n.5 incontri tre ore ciascuno caratterizzati da presentazione teorica, preparazione e conduzione per studenti di simulazione del processo penale minorile con attività di giustizia riparativa (mediazione penale). Gli studenti sono stati preparati al fine di diffondere ai loro coetanei gli strumenti acquisiti attraverso la peer education.

Indicare i risultati attesi ed ottenuti, le metodologie e le modalità di valutazione:

Gli studenti sono stati preparati al fine di diffondere ai loro coetanei gli strumenti acquisiti attraverso la peer education. Il percorso si è concluso con un evento finale durante il quale si è effettuata la simulazione del processo penale.

https://youtu.be/Y4IuHhMpNPU?si=2Tbo39-_4eIPGFgL

Indicare i docenti di riferimento distinguendo tra risorse interne ed esterne alla scuola:

Gli esperti esterni sono stati due avvocati Pasquale Lattari e Roberto Paolo De Vito (Area legale del Consultorio Familiare della Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno e dell’Ufficio “In Mediazione...” e di Giustizia riparativa e di mediazione penale), all’interno dell’Istituto hanno lavorato i docenti dei sei consigli di classe seconda media.

Indicare le risorse logistiche ed organizzative che sono state utilizzate per la realizzazione del progetto:

I laboratori sono stati effettuati nelle aule del plesso di Scuola secondaria di primo grado Alfonso Volpi e l’auditorium “Damiano Malvi”.

Valutazione costi / benefici:

Il paradigma riparativo permette di trovare risposte capaci di operare sulla ricucitura del legame sociale violato, capaci di lavorare in modo attivo sul concetto di responsabilità, capaci di gestire le conseguenze distruttive del conflitto e di ripristinare, per quanto possibile, un clima sereno nelle classi e a scuola, rendendo effettivo il passaggio da un’ottica puramente e immediatamente punitiva ad una visione basata sul primario obiettivo di riparare il danno causato. Tra i fini essenziali che una comunità deve proporsi è quella di offrire alle persone gli strumenti per co-costruire attivamente la dimensione della comunità, percependosi in grado di gestire la propria vita e gli eventi che si verificano.

Il progetto è stato riproposto anche per l’anno scolastico 2024/2025 utilizzando i fondi della Scuola.

In riferimento al secondo progetto: “Prevenire il Cyberbullismo”

Numero di classi coinvolte: 6

Numero di alunni coinvolti: 120

Genitori che hanno partecipato: 60

Docenti che hanno partecipato: 140

Finalità: sensibilizzare le famiglie sui contenuti di Generazioni Connesse: Cyberbullismo e Cittadinanza digitale, fornire consigli su come aiutare le famiglie a gestire in modo consapevole lo strumento digitale in uso ai figli.

Descrivere le esigenze a cui il progetto ha inteso rispondere: La serata per genitori ha analizzato le trasformazioni in atto nelle modalità di comunicazione e di relazione dei giovani per riflettere su come declinare i propri modelli educativi a tali cambiamenti. Durante l’incontro sono stati fatti dei focus sui rischi che l’uso di internet nasconde e che purtroppo spesso salgono alla ribalta della cronaca:

cyberbullismo, sexting, dipendenza, violazioni della privacy. “L’obiettivo è trasformare le difficoltà in opportunità educative e sensibilizzare sul ruolo dell’E-policy della scuola nel prevenire e contrastare l’uso non corretto della rete”. Gli studenti non sono e non possono essere più rappresentati come spugne in attesa di assorbire nozioni e metodi. Nella dilagante demotivazione all’apprendimento degli alunni, i media rappresentano uno strumento privilegiato di espressione e partecipazione ed è quindi importante “lasciarli entrare “in classe. E’pertanto indispensabile approfondire i cambiamenti che internet e i media digitali stanno portando nel mondo degli studenti. Occorre pertanto: far acquisire maggiori conoscenze in merito ai rischi connessi all’uso dei media digitali per approfondire la conoscenza degli strumenti usati dagli studenti, in particolare i social network e infine collegare le tematiche ai diritti degli studenti e alla cittadinanza digitale.

Descrivere l’articolazione dell’intervento evidenziando le fasi operative e le modalità di gestione:

La metodologia formativa che la Cooperativa Sociale EDI utilizza si basa sulla Pedagogia dei diritti umani, quindi su una modalità d’intervento che considera ragazzi e ragazze come portatrici/tori di diritti e che acquisisce pieno senso attraverso il riconoscimento e l’esercizio di questi diritti all’interno della relazione formativa. In altri termini questo approccio forma con i diritti e non informa solo sui diritti. Per questo la relazione educativa tra formatore/facilitatore e studenti/esse è considerata il principale strumento formativo al cui interno acquista un valore fondamentale la funzione dell’esempio educativo. Questa metodologia utilizza e valorizza appieno tecniche e strumenti formativi di tipo partecipativo, inclusivo e basati sul learning by doing e by experiencing. In questa ottica verranno utilizzate tecniche specifiche quali: lavoro di gruppo, role-playing, brainstorming, giochi cooperativi, fishbowl, eccetera.

Il percorso di formazione lavorerà su:

- I contenuti: bullismo, cyberbullismo, uso responsabile e sicuro dei media digitali scoperti attraverso attività ludiche
- La cittadinanza digitale: riflessione su come applicare nella quotidianità le regole condivise nel gruppo classe.

Descrivere l’articolazione dell’intervento evidenziando le fasi operative e le modalità di gestione:

Sono stati organizzati tre incontri di formazione per i genitori con esperti della Cooperativa sociale E.D.I. nel plesso di Scuola secondaria “Alfonso Volpi” in presenza. Incontro serale con i genitori degli alunni della Scuola primaria e secondaria, incontro pomeridiano con il collegio dei docenti.

E’stato organizzato un incontro serale on line con le famiglie dell’Istituto comprensivo e un incontro pomeridiano, sempre in modalità remoto, con il collegio dei docenti.

In questo percorso gli studenti hanno riflettuto su tutto ciò che rientra dentro alla loro sfera di controllo per quanto riguarda comportamenti ed emozioni in classe. Hanno imparato che l’adolescenza è un periodo della loro vita con una biologia, psicologia e fisiologia particolare, e hanno riflettuto su benefici e svantaggi dell’essere adolescenti.

Dopodiché è stato definito cos’è il bullismo e che cos’è il conflitto, e gli studenti hanno osservato scenari di bullismo per riflettere su come reagire e aiutare gli altri.

Poi gli studenti hanno imparato a formulare richieste usando un linguaggio “io”.

Come ultima attività, gli studenti hanno riflettuto su come si sentono nella loro classe, e come vorrebbero migliorarla, pensando ad una classe “ideale”.

Indicare i risultati attesi ed ottenuti, le metodologie e le modalità di valutazione:

L’obiettivo della proposta è la formazione di una cittadinanza attiva, che sviluppi la consapevolezza delle opportunità offerte da Internet e dalla comunicazione tramite i media elettronici per il tempo libero, la condivisione di informazioni e le reti collaborative, l’apprendimento e la ricerca.

Indicare i docenti di riferimento distinguendo tra risorse interne ed esterne alla scuola:

Esperti della Cooperativa sociale E.D.I., la dott.ssa Elisa Vellani psicologa e psicoterapeuta, la dott.ssa Anna Milada Grossi 3D Design and Coding Educator.

Indicare le risorse logistiche ed organizzative che sono state utilizzate per la realizzazione del progetto:

Gli incontri laboratoriali sono stati effettuati nelle aule del plesso di Scuola secondaria di primo grado Alfonso Volpi utilizzando la lavagna digitale per le risposte.

Valutazione costi / benefici:

Educare i ragazzi a un approccio ai media digitali critico, consapevole ed equilibrato, indicare quali sono le buone pratiche di sicurezza on line, fornire ai genitori soprattutto consigli pratici basati su situazioni reali.

Il progetto è stato riproposto anche per l'anno scolastico 2024/2025 utilizzando i fondi della Scuola.

La referente di progetto
prof.ssa Rita Marcelli

La Dirigente Scolastica
dott.ssa Nunzia Malizia

Firma autografa a mezzo stampa
Ai sensi e per effetto ex art.3 c.2 D.lgs n. 39/1993